

AUSER Congresso Regionale 11 marzo 2013.

Relazione introduttiva

Situazione Politica:

Abbiamo tutti aspettato con ansia il risultato delle elezioni e purtroppo è arrivato Con il risultato di una grave ingovernabilità.

Crisi Economica industriale sociale:

Siamo nel centro di una situazione critica e complessa non solo Italiana ma europea e globale i cui aspetti più significativi sono la crisi economica e produttiva, la trasformazione sociale e dei sistemi di welfare, la denatalità, l'invecchiamento della popolazione, i cambiamenti climatici, e la situazione politica.

La crisi mondiale, in Europa ed in particolare in Italia sta dimostrando che non basta risanare i conti anche se necessario ora bisogna pensare al lavoro per chi è disoccupato, precario, licenziato, in cassa integrazione è principalmente ai Giovani al loro futuro che è il futuro di tutta la società.

L'economia deve fare ripartire i consumi interni, non basta prevedere investimenti per le aziende, bisogna rendere possibile i consumi altrimenti per chi producono? Il punto centrale è l'anomalia Italiana, 80 mld di corruzione 150 mld di evasione almeno una parte di queste risorse devono essere utilizzate per dare soldi a chi li potrà spendere. Altro che paura per il redditometro!

Ma non voglio fare la figura dell'ennesimo economista solone che pensa di sapere tutto, mi viene in mente la frase di un personaggio "All'osteria sono tutti politici economisti, purtroppo quando sono al parlamento diventano politici ed economisti da osteria".

Le analisi generali sono ben delineate nel nostro documento congressuale,



mi limiterò quindi ad affrontare alcune tematiche specifiche della nostra azione.

In questo scenario complicato che sta impegnando l'intero mondo delle competenze politiche, economiche, istituzionali l'Auser, con il proprio congresso e con il documento che lo promuove si propone di offrire il proprio contributo di analisi e di proposte in una ottica di confronto democratico.

Nella consapevolezza del proprio ruolo nella complessa e variegata situazione delle rappresentanze, la nostra Associazione si presenta con un progetto che parte dalla situazione attuale ma proiettato al futuro dei prossimi anni.

Un'Auser Associazione di Volontariato e di promozione sociale diffusa e organizzata su tutto il territorio nazionale, costituita prevalentemente da persone anziane volontarie e che si rivolge ai propri soci - ma aperta a tutti quei cittadini fragili, anziani e non solo, che hanno dei bisogni non riconosciuti ma comunque indispensabili per un minimo di qualità della vita e di cittadinanza; promuovendo il senso di responsabilità civile dentro l'idea della vecchiaia come arco della vita dando così pratica attuazione all'obiettivo dell' invecchiamento attivo.

Che si apre alle nuove generazioni, ai migranti e a tutti i cittadini per praticare in una visione generale concetti di libertà, giustizia, diritti e pari dignità.

E nonostante la pressione crescente della burocrazia dobbiamo esercitare i compiti e le attività con la leggerezza necessaria per non rendere insopportabile l'impegno dei volontari in primis quello dei circoli.

Naturalmente tutti questi problemi non sono di esclusiva competenza dell'AUSER, Molti sono gli attori in campo ognuno con il proprio ruolo. In particolare il Sindacato- la Cgil e lo Spi hanno un ruolo centrale insostituibile.

Rapporti con il sindacato:

La fondazione di auser da parte della Cgil e dello Spi nel 1989,



si inquadra in una visione strategica da parte di leader illuminati che vedevano l'evoluzione sociale oltre la fabbrica e il lavoro che continua nelle comunità – uno spazio non coperto e non copribile dal sindacato e per ciò hanno deciso di non costituire un servizio specifico ma una associazione.

Traguardando con lungimiranza ciò che stava succedendo, partendo dal dato che il welfare per quanto avanzato in nessuna nazione sarebbe stato in grado di garantire tutte le aspettative crescenti di una società in evoluzione.

Pertanto Associazione legata ai fondatori ma autonoma sul campo come tante altre associazioni e con competenze e ruoli diversi; competenze e ruoli definiti e regolati da norme e legislazioni specifiche.

E se a volte succedono delle incomprensioni è perché non sono ben definiti i ruoli e la competenze.

Si tratta di un limite reciproco ed è in questo contesto che io penso si possa affrontare la problematica dei rapporti con il sindacato.

Si tratta di una questione che è presente fin dalla nascita dell'associazione e non poteva che essere così visto che è stata fondata dalla Cgil e Spi.

Oggi con il congresso il problema è ritornato di attualità, bisogna ripartire dal riconoscimento reciproco; le relazioni con la Cgil e lo Spi per Auser sono e devono diventare sempre più una ricchezza: integrare le varie competenze e funzioni può produrre grandi risultati reciproci.

E' necessario però fare uno sforzo per conoscerci e riconoscere i diversi ruoli di intervento e le norme legislative che le regolano.

Solo così si potrà fare ulteriori passi in avanti.

Si potranno realizzare importanti risultati sia dal punto di vista delle risorse umane, volontari e dirigenti, sia sulle risorse economiche, raccolte fondi 5 per mille.

Conoscere Auser non riguarda solo gli altri ma dobbiamo partire da noi stessi, Auser non è una normale organizzazione come tante altre è più un organismo complesso che vive e si sviluppa attraverso tutte le sue articolazioni vitali e dotate di vita propria a partire dai circoli.



E' una piramide rovesciata si deve partire dalla base.

Le varie funzioni di Auser:

Il documento congressuale, sulla base delle esperienze che abbiamo realizzato in questi oltre quattro anni dal congresso di Viareggio, si propone di razionalizzare e integrare le aree di attività e propone tre macro aree:

- 1) Rete benessere salute comunità.
 - Mette in relazione l'attività di promozione tramite la socializzazione e tutte le attività connesse con la protezione delle persone fragili servizi di sostegno e la rete del filo d'argento.
- 2) Rete apprendimento per tutte le età La crescita delle capacità per il benessere delle persone, Idea della vecchiaia come una fase dell'arco della vita tramite un invecchiamento attivo. Favorire la cittadinanza attiva, nuovi rapporti intergenerazionali e interculturali che sono la base della partecipazione consapevole e democratica.
- 3) Rete Volontariato civico e di comunità.

Da realizzare sulla base del principio di sussidiarietà e solidarietà nella promozione e difesa dei beni comuni: culturali sociali del verde pubblico della difesa dell'ambiente, utilizzando il protagonismo civile dei cittadini e degli anziani operanti nelle comunità in relazione con le istituzioni.

I problemi di carattere regionale:

Forum regionale del terzo settore, nonostante la buona volontà non ha ancora assunto il ruolo che gli dovrebbe competere cioè di rappresentanza e di promozione verso le istituzioni in particolare la regione.

Le associazioni che vi aderiscono sono insufficienti a dichiarare una rappresentanza adeguata e convinta.



In particolare vanno meglio definiti i rapporti tra le varie componenti Cooperative-Aps - Volontariato.

Magari costituendo dentro il forum le consulte per verificare in questo modo se può diventare più rappresentativi.

Conferenza regionale del volontariato.

Questo organismo nato su iniziativa della Regione Veneto e presieduto dall'assessore di turno, successivamente e gradualmente si è reso abbastanza autonomo e indipendente, sembra che con le ultime vicende si stia ritornando al passato, e piuttosto che essere rappresentativo di tutti si torni alle cordate.

ICSV

L'auser ha sempre sostenuto che questi servizi sono e devono continuare ad essere strumenti per la crescita qualitativa e quantitativa delle Associazioni sul territorio provinciale. Ora, con la crisi finanziaria delle Fondazioni e la conseguente drastica riduzione delle risorse per i Csv, stanno operando tagli insopportabili in particolare per il finanziamento della progettazione.

Questa situazione colpisce in particolare quelle associazioni come la nostra che non vive di iniziative sporadiche e locali ma organizza e gestisce importanti attività con il carattere di continuità.

Rapporti con la regione Veneto.

La nostra Regione in particolare con l'attuale giunta, senza modificare le leggi esistenti, Legge 40 sul volontariato e legge 17 sulle attività culturali, di fatto non le sta applicando e non prevede risorse.

Gli unici altri rapporti che abbiamo con l'ente regionale sono esclusivamente di carattere burocratico legati ai registri regionali e agli statuti.

Lo stato di salute della nostra associazione.

A livello nazionale abbiamo raggiunto i 300 mila soci.



Nel veneto 43.500 soci, 270 tra circoli e associazioni culturali.

Un successo ed un riconoscimento che è sotto i nostri occhi anche in occasione delle iniziative e in particolare in questa campagna congressuale.

Ma prima di tutto dalla miriade di attività che vengono svolte a livello di base dai circoli con i cittadini e per la cittadinanza, grazie alla fantasia e alla creatività dei nostri volontari e dirigenti locali.

Dopo otto anni che sono al regionale non sarei in grado e penso pure voi a fare l'elenco di tutte le iniziative che quotidianamente muoviamo nel territorio.

Una associazione quindi sana e in salute che ha saputo e continua a sapere come muoversi sui bisogni e sulle aspettative dei cittadini.

Va tutto bene? No! naturalmente cominciamo a sentire delle difficoltà nel proselitismo dei volontari, in alcuni casi sono sempre gli stessi anche se numerosi. Certi circoli crescono altri arrancano: quali le cause? naturalmente si tratta di una verifica che deve essere svolta nelle singole realtà.

Quello che appare già in modo evidente è che la dove si continua a lavorare sempre con le stesse iniziative senza introdurre novità "perché non sono ben viste dai soliti" si rischia di chiudersi e andare per esaurimento.

I circoli che crescono sono quelli che hanno superato la separazione tra le varie aree di attività e si stanno misurando con iniziative di contaminazione diventando così punti di riferimento locali aperti sia sulle attività che sui partecipanti anche alle nuove generazioni.

Altro limite è la rappresentanza di genere, nonostante che la maggioranza dei nostri soci siano di sesso femminile, purtroppo a livello di direzione sia locale che agli altri livelli le cose sono notevolmente diverse, questo è un grande problema ma non solo per una questione di pari opportunità di genere ma principalmente perché anche nella nostra associazione si persegue una organizzazione dei tempi e degli impegni non compatibili con le esigenze e le aspettative di buona parte del mondo femminile.



Molte cause derivano anche da come è organizzata la nostra società che scarica sulle donne la mancanza di servizi sociali .

Ma anche da comportamenti e responsabilità maschili.

Pensiamo solo per un momento a cosa sta succedendo alle donne nel nostro paese.

La nostra azione tra solidarietà, impegno volontario – Sussidiarietà

E' uno dei temi caldi della non solo della fase congressuale ma della quotidianità Perché si intreccia con:

- a) il rapporto tra il diritto del lavoro e il ruolo del volontariato.
- b) la garanzia del diritto dei servizi per i cittadini.
- c) La generosità del volontario per realizzare il diritto di cittadinanza ai più deboli e fragili.

E' possibile tracciare un confine una linea comune che separi una volta per tutte quale è il compito del volontariato e la garanzia del diritto sia al lavoro sia ai servizi?.

lo penso e lo sostengo da tempo che in una società in movimento ciò sia impossibile per tanti motivi; intanto sulla sussidiarietà esistono diverse declinazioni e interpretazioni e ciò che una associazione rifiuta viene assunto da altri.

Penso piuttosto che sia possibile tracciare un metodo di percorso di volta in volta Coinvolgendo gli attori a partire dal sindacato e dalle istituzioni.

Per rivendicare e trovare le soluzioni, dando la disponibilità del volontariato per il tempo limitato per definire la questione.

Questo metodo può aiutare non solo l'Auser evitando incomprensioni antipatiche ma anche il sindacato nella sua azione nella contrattazione sociale.



Il trasporto sociale, è diventato un servizio fondamentale per molti cittadini che altrimenti senza l'intervento delle associazioni, vedrebbe messo in discussione il loro diritto di cittadinanza.

Il caso del centro veneto donna di Padova.

Un servizio così importante che aiuta e tutela le donne contro la violenza nei loro confronti. Una violenza che ha assunto livelli inaccettabili per qualsiasi paese è quel che è peggio che viene consumata sempre dagli uomini e spesso dentro le mura cosiddette "domestiche".

lo penso che sia giunto il momento tutti insieme a partire dal sindacato di incalzare le istituzioni ULSS Comuni Provincie, per fare in modo che questa attività sia garantita dal pubblico.

Il mondo del volontariato può fare molto in particolare intervenendo con attività sussidiarie e complementarie per migliorare la qualità della vita e dei servizi promuovendo il senso di responsabilità.

Si tratta di un ruolo riconosciuto anche dalla costituzione la dove cita "le istituzioni pubbliche riconoscono e favoriscono l'auto organizzazione singola o organizzata dei cittadini per il bene comune".

Ma dobbiamo avere sempre presente ed in particolare in questa situazione drammatica sulla disoccupazione nel paese che sarebbe contro la nostra origine se il volontariato diventasse una forma di dumping nei confronti del lavoro e contro natura per il futuro dei nostri figli.

Mi viene in mente uno dei tanti interventi e richiami di Mons. Nervo. Ricordiamoci sempre che:

L'art. 1 della costituzione recita: la repubblica Italiana è fondata sul lavoro non sul volontariato.

Ricambio e rinnovamento.



Per una associazione composta prevalentemente sulle persone anziane, Il rinnovamento è un bisogno fondamentale, abbiamo visto che quasi sempre il rinnovamento dei gruppi dirigenti porta novità, entusiasmo, crescita.

Ciò non può derivare solo dalla disposizione statutaria al ricambio. Si deve andare oltre al dettato statutario è diventare una ricerca continua di nuovi volontari e dirigenti specie nei circoli anche se non definito dagli statuti. Non avere paura anche di sperimentare perché il nuovo porta idee e linfa vitale.

In questa tornata congressuale si stanno cambiando quattro presidenti provinciali su sette, tutta la presidenza regionale e molti altri gruppi dirigenti locali.

Dopo otto anni al regionale sarò sostituito, io sono sicuro che la nuova presidenza che sarà eletta dal prossimo direttivo saprà dirigere la nostra associazione con competenza e professionalità.

Per parte mia ho fatto del mio meglio spero che qualcosa sia servito all'AUSER Mi rimetto in gioco ancora nell'Auser e spero di avere le motivazioni e le energie necessarie convinto che dopo otto anni la spinta propulsiva ceda qualche punto, il cambiamento invece porta nuovi stimoli.

Come ho spesso ripetuto se entri all'Auser o ti innamori o non reggi. Io mi sono innamorato dell'Auser e questa esperienza all'auser è stata per me molto significativa; ho dato quello che potevo, ma vi garantisco che ho ricevuto molto ma molto di più.

A.L.